



Qual è la situazione del mercato immobiliare italiano?

Qual è la situazione attuale del mercato immobiliare?

Un lettore, via e-mail

Secondo quanto indicato dall'Agenzia delle entrate con comunicato stampa, il trend della compravendita nel mercato immobiliare è risultato ancora negativo nel terzo trimestre di quest'anno (-6,6% rispetto allo stesso periodo 2012), anche se si è verificato un certo recupero rispetto al secondo trimestre 2013 (+1%) con un totale di 199.661 unità scambiate. Le informazioni elaborate dall'Osservatorio del mercato immobiliare (Omi) dell'Agenzia delle entrate sono elaborate sulla base degli atti notarili registrati presso gli uffici dell'ente tributario dello Stato, delle banche dati catastali, per la parte che riguarda gli stock delle unità immobiliari di alcune categorie catastali e delle banche dati Omi, per le notizie relative ai valori immobiliari delle tipologie residenziali (abitazioni di tipo economico, civili, signorili, ville e villini). Si evidenzia che nel trimestre osservato le compravendite del settore residenziale sono state pari a 91.051, con una riduzione del 5,1% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente; analogo l'andamento nel settore delle pertinenze (71.807 le unità scambiate), con una flessione del 6,6%. Si è registrata una diminuzione delle vendite anche nei comparti non residenziali, dov'è il terziario a subire le perdite maggiori (1.935 transazioni), con una contrazione dell'11,7%.

Dottore commercialista Fabio Ferrara, Torino

L'impatto degli acconti Irpef quando si compila il modello 730

Quale impatto ha avuto la nuova normativa sugli acconti Irpef determinati nel modello fiscale 730?

Un lettore, via e-mail

L'art. 11, commi 18 e 19, del dl 28 giugno 2013 n.76, convertito nella legge 9 agosto 2013 n.99, ha incrementato di un punto percentuale la misura degli acconti Irpef che passano dal 99% al 100% a decorrere dal periodo d'imposta 2013. Per quest'anno viene espressamente stabilito che l'incremento dell'acconto Irpef produca effetti solo nell'ambito della seconda o unica rata. La normativa in esame prevede inoltre che per i soggetti che si avvalgono dell'assistenza fiscale, ossia che hanno presentato il modello 730/2013, i sostituti d'imposta trattengano la seconda o unica rata di acconto Irpef tenendo conto delle nuove disposizioni. Conseguentemente, il sostituto d'imposta dovrà ricalcolare la seconda o unica rata dell'acconto Irpef che dovrà trattenere dagli emolumenti corrisposti ai propri dipendenti o collaboratori nel mese di novembre e versare all'Erario entro il prossimo 16 dicembre. Qualora il modello 730/2013 sia stato presentato in forma congiunta, il ricalcolo della seconda o unica rata di acconto Irpef va effettuato sia con riferimento al dichiarante sia al coniuge.

Consulente del lavoro Barbara Colombo, Legnano

SPORTELLI LETTORI

Per le vostre domande potete scrivere a:

REDAZIONE IL MONDO
Via A. Rizzoli 8 - 20132 Milano
Fax 02/2584.3880 - E-mail:
ilmondo.professionihelp@rcs.it
Le risposte sono fornite
con la collaborazione del sito
www.professionisti.it

Congedo parentale, diritti e doveri

Sono in congedo parentale, il 15 gennaio finiscono i sei mesi previsti. Ho un bimbo di quasi otto mesi: se rassegnò le dimissioni ho diritto alla disoccupazione?

Clarissa B., via e-mail

Ai sensi dell'art. 54 del decreto legislativo 151/01 le lavoratrici non possono essere licenziate dall'inizio del periodo di gravidanza fino al termine del congedo di maternità e fino al compimento di un anno di età del bambino. Durante il periodo nel quale opera il divieto di licenziamento, la lavoratrice non può esser sospesa dal lavoro, salvo il caso che sia sospesa l'attività dell'azienda o del reparto cui essa è addetta, sempreché il reparto stesso abbia autonomia funzionale. L'art. 4, comma 16, legge 92/12, prevede la convalida del servizio ispettivo del ministero del Lavoro e delle politiche sociali competente per territorio della richiesta di dimissioni presentata dalla lavoratrice, durante il periodo di gravidanza e durante i primi tre anni di vita del bambino, a cui è condizionata l'efficacia della risoluzione del rapporto di lavoro. In caso di dimissioni volontarie presentate durante il periodo per cui è previsto il divieto di licenziamento, la lavoratrice ha diritto alle indennità previste dalle disposizioni di legge e contrattuali per il caso di licenziamento (per esempio indennità di disoccupazione-Aspi) se ha presentato richiesta di dimissioni o sia stata licenziata entro il compimento di un anno di età del figlio.

Gianluca Anselmi
consulente del lavoro, Milano